

ORGANIZZAZIONE

Istituto Regionale di Studi Europei del Friuli Venezia Giulia
via Concordia 7, 33170 Pordenone
Tel. +39 0434 365326, fax +39 0434 364584
www.culturacdspn.it irse@culturacdspn.it

LA PARTECIPAZIONE È LIBERA E GRATUITA

Per ragioni organizzative gli interessati sono pregati di compilare la scheda di iscrizione qui acclusa e rispedirla in busta chiusa entro il 5 giugno 2006. Le iscrizioni saranno accettate fino ad esaurimento dei posti.

SEDE

Auditorium e sale Casa A. Zanussi Pordenone
Via Concordia 7, Tel. +39 0434 365387,
fax +39 0434 364584
Lingue di lavoro: italiano/inglese
(con traduzione simultanea)
Aria condizionata e possibilità di pranzare
al ristorante self-service.



www.culturacdspn.it



IRSE
ISTITUTO REGIONALE
STUDI EUROPEI
FRIULI VENEZIA GIULIA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



PROVINCIA
DI PORDENONE



COMUNE
DI PORDENONE



FONDAZIONE
CRUP

XXVI SEMINARIO SULLE NUOVE PROFESSIONALITÀ

DAI RIFIUTI QUALITÀ

TECNOLOGIE COMPORAMENTI
COMUNICAZIONE

PORDENONE 8-9 GIUGNO 2006

CENTRO CULTURALE CASA A. ZANUSSI PORDENONE

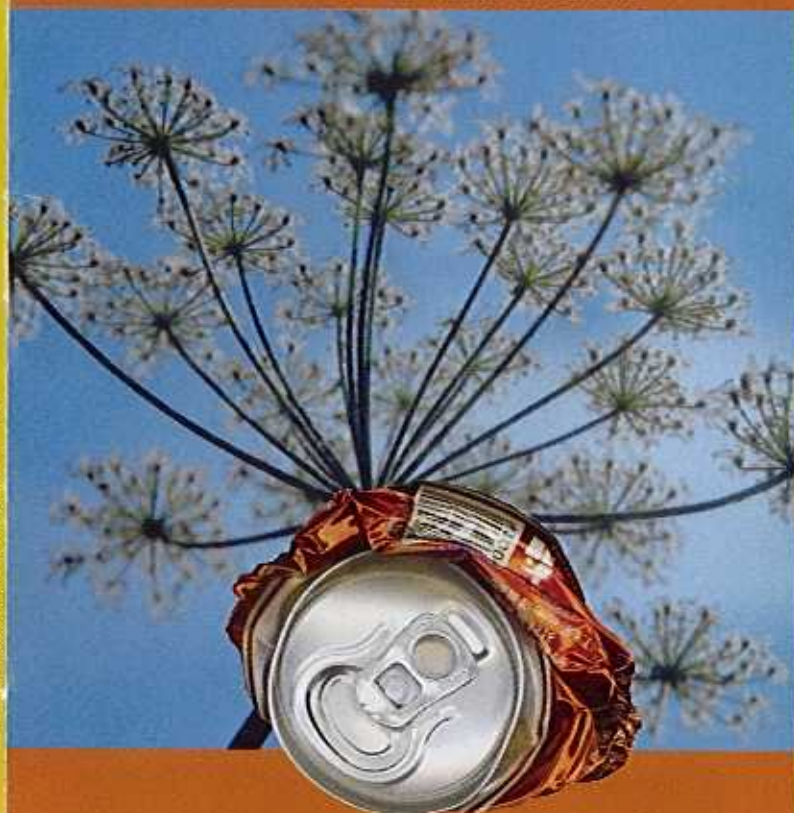


FOTO M. PATRIZIA GANCIANI E ARCHIVIO IRSE



IRSE
ISTITUTO REGIONALE
STUDI EUROPEI
FRIULI VENEZIA GIULIA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



PROVINCIA
DI PORDENONE



FONDAZIONE
CRUP



COMUNE
DI PORDENONE

La nostra società produce e subito elimina dal proprio ciclo una quantità crescente di prodotti. La forte urbanizzazione, il consumo vorace di beni, la necessità di confezioni molto visibili (ed ingombranti) producono quantità di rifiuti inimmaginabili solo una generazione fa.

È un fenomeno mondiale, che caratterizza le megalopoli affamate di sottosviluppo, quanto le piccole città del superfluo. Nelle prime i cumuli di rifiuti sono contesto ed habitat di interi sobborghi, nelle seconde ci si è ingegnati per nascondere, interrare, bruciare.

La questione si pone in modo sempre più radicale, ed è necessario chiarire le modalità, le tecniche, gli operatori più idonei per elaborare un sistema efficace, almeno alla scala locale. Ci si attende che alla fine del processo produzione-consumo non sussista l'indefinito accumulo di prodotti di scarto, ma un percorso virtuoso, che migliori la qualità dell'ambiente, con un impiego razionale delle risorse, in una prospettiva sostenibile.

In Friuli Venezia Giulia molto si è discusso ed elaborato, ma ancora non sono stati chiariti né la dimensione ottimale, né il mix di tecnologie più opportune. Fra un termovalorizzatore di scala metropolitana ed un sistema diffuso e puntiglioso di raccolta differenziata spinta, sussiste una gamma di tecniche che si integrano per costituire un sistema di massima economia di risorse e dunque di massima qualità. Sono apparsi evidenti i limiti di un approccio circoscritto nella dimensione comunale ed anche provinciale, insufficiente a sostenere investimenti cospicui e con lungo periodo di ritorno. Per contro in un territorio con insediamenti diffusi, la massa critica si ottiene solo con un bacino ampio, con notevoli oneri di trasporto e disagi ambientali.

Si profila la necessità di individuare tecnologie di raccolta differenziata, selezione, pretrattamento, riduzione, che sono utili per recuperare materie riciclabili, non solo in una prospettiva "ecologica" ma anche in un quadro economicamente vantaggioso, e dunque volto a produrre un maggiore livello di qualità complessiva.

Il successo e l'efficacia delle strategie di raccolta e di trattamento dei rifiuti urbani dipendono in modo determinante dal coinvolgimento delle persone, dalla capacità delle comunità locali di comprenderne l'importanza e l'interesse, di mobilitarsi a favore di proposte condivise, e non contro progetti calati burocraticamente dall'alto.

In questo senso la comunicazione, il coinvolgimento, la condivisione sono più che strumenti di dialogo, momenti di progettazione partecipata.

Come è nella tradizione dell'IRSE - l'Istituto Regionale Studi Europei del Friuli Venezia Giulia - il confronto di esperienze positive in ambito europeo prefigura possibili scenari locali. Il 26° seminario internazionale sulle nuove professionalità, cui è stato dato il titolo "Dai rifiuti qualità: tecnologie, comportamenti, comunicazione", si propone, quindi, come occasione di approfondimento aperta a tutti i cittadini interessati, così come agli amministratori pubblici, ai tecnici e agli operatori economici.

Con un occhio particolare ai giovani in formazione, affinché diventino sempre più consapevoli di dover arricchire di competenze specifiche il loro impegno per una reale - e non falsamente indotta da sempre nuovi bisogni - qualità della vita.

Un riferimento utile per avviare un ciclo virtuoso, nel quale il perseguimento della qualità complessiva di sistema si concilia con risorse sempre più limitate.

Giuseppe Carniello, ingegnere, coordinatore del Seminario.